



RELAZIONE ATTIVITÀ 2019

La Chiesa è vera comunità
se si sporca le mani con
gli ultimi.

PAPA FRANCESCO

COOPERATIVA SOCIALE SERVIZI E ACCOGLIENZA "IL SAMARITANO" ONLUS

Caritas
Diocesana
Veronese



Cooperativa
Sociale
il Samaritano

Prefazione

La prefazione che apre questa Relazione delle attività della Cooperativa “Il Samaritano” dell’anno 2019 è la medesima con la quale don Giuliano introduce le Relazioni che illustrano quelle che si sono svolte presso le altre espressioni organizzate della Caritas diocesana: la “San Zeno” e la “San Benedetto”.

Abbiamo fatto questa scelta non tanto per esprimere un segno di riconoscenza a don Giuliano Ceschi per il servizio svolto in tutti questi anni, che pure è cordialmente presente, quanto soprattutto per sottolineare la nostra

intenzione di proseguire in continuità con il suo operato e di tutti quelli che lo stanno affiancando in questa delicata ed esigente opera di testimonianza di carità verso i più fragili.

A Voi tutti chiediamo l’aiuto e la pazienza nell’accoglierci, nell’introdurci ed accompagnarci in questo nuovo incarico che il nostro Vescovo ci ha affidato come direttore e vicedirettore della Caritas diocesana.

ZAMPIERI DON GINO E MARCO BONATO

Prefazione di Mons. Giuliano Ceschi Direttore emerito di Caritas

Sono convinto che la cronicità non si risolva, ma si possa semplicemente alleviare stando attenti a non perpetuarla nel tempo. Dobbiamo farci carico per migliorare la condizione di chi “può risorgere”.

Il mio obiettivo è sempre stato la temporaneità in tutte le opere. (...)

Come diceva Don Calabria, la prima povertà deriva dalla testa delle persone e per la maggioranza dei casi nasce da fallimenti di gestione familiare. Ecco perché ci siamo concentrati per far nascere i Centri di Ascolto, che dovrebbero essere presenti in tutte le Parrocchie. Questo è il cuore della Caritas: cercare di identificare il bisogno reale e si può fare solamente se si è presenti nel territorio. Oltre che intercettare il bisogno, ci si allea con tutte le azioni e le dinamiche che ci sono sul territorio dal punto di vista di sostegno psicologico, di intervento economico, di accompagnamento e formazione. A questo riguar-

do ci sono realtà significative – anche pubbliche – con cui stiamo facendo un ottimo lavoro d’insieme. L’alleanza è importante non solo perché permette di impiegare più risorse umane e materiali, ma anche perché lancia un messaggio importante: tutti, secondo le proprie capacità e nel proprio ambito, devono avere questa attenzione verso la sofferenza dei più deboli.

Qui si rivela il vero Dna della Caritas: non mettere in piedi una serie di azioni caritative che rispondano direttamente alle richieste, ma far crescere una mentalità nuova, mettendo insieme tutto quello che già esiste. È la comunità che si fa carico, non il singolo volontario o il gruppo isolato a cui stanno a cuore i poveri».

MONS. GIULIANO CESCHI

Introduzione

Possiamo definire il 2019 un anno di rinnovamento e di cambiamento. È stato un anno in cui l’avvicendamento in Direzione ha portato anche ad un ripensamento e una rivalutazione dei vari servizi attivi nella nostra Opera Segno. Un ripensamento che è stato certamente il frutto di un percorso graduale, di profonda riflessione e di condivisione. Dopo 12 anni di vita della cooperativa, si è reso necessario riprendere in mano il punto di partenza: il nostro compito, come ente operativo di Caritas, ci chiede di verificare se il nostro modo operativo e le scelte di indirizzo rispecchiano lo statuto di Caritas. In effetti, il fulcro della nostra ragione di “cooperativa” risiede nell’assumere, come oggetto sociale, l’appartenenza e l’aderenza al mandato di Caritas. E tale mandato lo scopriamo all’interno dello statuto. Ecco come, ad esempio, l’art. 8 illustra le attività di Caritas Diocesana: “La Caritas diocesana non gestisce, normalmente, opere permanenti, ma può promuoverne l’istituzione, lasciando appena possibile la gestione ad apposite strutture ecclesiali, con propria responsabilità amministrativa, collegate con la Caritas Diocesana”. Parole che evidenziano la necessità di verificare se è ancora opportuno gestire direttamente i diversi servizi, attivati negli ultimi 12 anni, o se piuttosto debba essere valutata l’opportunità di lasciarne la gestione ad altre strutture ecclesiali. Questo era il mandato con cui siamo ripartiti all’inizio del 2019, e che ci ha accompagnati per tutto l’anno orientandoci nella riflessione e nella valutazione del nostro operare. Per i servizi su cui si è valutata la procedura di passaggio da una gestione strettamente operativa a una funzione di controllo si è attivata un’attenta ricerca di partner affidabili. Così, ai primi di marzo del 2019, si è concretizzata la cessione del ramo d’azienda per il servizio della raccolta indumenti, pile e farmaci, e delle pulizie alla cooperativa Centro di Lavoro del Don Calabria. Si è poi continuato, sempre nel mese di mar-

zo, con lo spostamento della gestione del “Buri Bar” alla cooperativa Nadia Work. A giugno si è riusciti a rendere autonoma l’associazione Orti di San Giuseppe per il “progetto R.Accolti”, mentre nel dicembre 2019, sempre alla cooperativa Nadia Work, è stata affidata la gestione della portineria di Villa Buri. Quindi, con la fine dell’anno e l’entrata in pensione di Danilo, si è esternalizzato il servizio di lavanderia alla cooperativa Panta Rei.

Per i servizi che, invece, sono rimasti in gestione diretta al Samaritano, la valutazione ha insistito sulle loro caratteristiche di flessibilità e capacità di risposta alla situazione e ai bisogni emergenti. Così ha preso avvio un percorso di ripensamento e ri-organizzazione delle diverse attività, che si è concluso a settembre 2019 quando si è insediato un nuovo consiglio di direzione, formato dai coordinatori dei servizi.

La nuova organizzazione ha strutturato le aree di competenza dividendole tra Accoglienza, Richiedenti Asilo, Giovani Adulti, Housing, Amministrazione, Lavoro e ufficio tecnico, Gestione Alimenti.

MARCO ZAMPESE

IL SAMARITANO

AREE DI SERVIZIO



Sportello Unico

Nel 2019 lo Sportello Unico Accoglienza ha sostenuto 4143 colloqui individuali: 1237 richieste di accoglienza e 2906 colloqui di monitoraggio e aggiornamento in occasione del rinnovo dell'ospitalità. Sono state effettuate 785 nuove accoglienze in 9 strutture di cui 3 ordinarie, cioè operative durante tutto l'anno, e 6 gestite dalla Rete Territoriale cittadina durante l'Accoglienza Invernale. A queste nuove accoglienze vanno aggiunte le 197 persone che erano già accolte all'inizio dell'anno, per un totale di 982 accoglienze nel 2019.



4143

colloqui individuali



982

accoglienze

Casa Accoglienza

Nel 2019 si è registrato un significativo aumento del 30% rispetto al 2018 delle accoglienze al Samaritano, dato dall'aumento dei posti letto con l'utilizzo della Locanda. Nuovo fenomeno è stato quello delle accoglienze brevi come, per esempio, quelle finalizzate alla produzione della dichiarazione di ospitalità. La differenza quantitativa di accoglienze ha riguardato la popolazione migrante e non quella italiana, che è rimasta stabile nei numeri.



303

accoglienze

Progetti:

- Avvocati di strada sportello attivo nel 2019 e attività di consulenza e formazione (caffè e diritti)
- Ambulatorio medico: dott. Falezza con gruppo di medici volontari per consulenza
- Lpu: iniziato a settembre 2019 e da sviluppare nel 2020

DOM

Progetto di sostegno educativo e consegna di materiali a persone senza dimora verso l'autonomia abitativa.

- 47 persone in appoggio educativo per totale di 8272 ore di educatore
- 100 persone destinatarie di beni personali (spesa alimentare, igiene, ecc.)
- Consegnati beni di prima necessità per un totale di 212.385 € (3.200 capi di intimo, 2.380 prodotti per l'igiene, 1.550 coperte, 2.745 spese alimentari; 515 calzature, 176 biciclette, 160 kit prodotti per la casa, 140 kit attrezzatura da cucina, 410 piccoli elettrodomestici, etc..)



47

persone in appoggio educativo



100

persone destinatarie di beni personali



€ 212.385

beni di prima necessità consegnati

Accoglienza Invernale Via Corbella

La struttura residenziale di Via Corbella a Cà di David, in collaborazione con Pia Opera Ceccarelli e Comune di Verona, durante il periodo invernale ha accolto 54 persone senza dimora con problematiche sanitarie.



54

accoglienze

Accoglienza diffusa (CAS Parrocchie)

Grazie a questo progetto di micro-accoglienza diffusa nelle comunità parrocchiali, nel 2019 sono state accolte 94 persone, di cui 46 in Ati con le cooperative Babel, Filo Continuo, i Piosi, e l'associazione Villa Buri. Le comunità direttamente coinvolte sono state 15, suddivise in vari territori della Diocesi.



94
accoglienze

Progetto Sherpa

Si tratta di un progetto finanziato dal fondo FAMI in Ati con il CIR. L'obiettivo è il capacity building per trasferire competenze ai funzionari della Prefettura di Verona rispetto alla gestione organizzativa, e una maggiore attenzione all'utenza da parte degli uffici Immigrazione e cittadinanza.



15
funzionari beneficiari

SIPROIMI

Progetto di micro-accoglienza rivolto a persone richiedenti asilo e protezione internazionale, attivato grazie alla collaborazione della cooperativa Filo Continuo e la comunità di Fumane. L'ente pubblico Comune di Fumane è responsabile del progetto e della presa in carico progettuale.



9
accoglienze

Villa Francescatti

Questo centro di accoglienza collettiva ha permesso la preparazione e la formazione di richiedenti asilo arrivati da poco in territorio italiano, per un successivo trasferimento presso appartamenti in microaccoglienza all'interno delle comunità sparse sul territorio della Diocesi. Sono state inoltre accolte persone con elevate fragilità, che non hanno la capacità, né le risorse, di condurre una vita autonoma all'interno delle comunità.



71
accoglienze

HOUSING - 5 volontari

Residenzialità Esodo

Grazie al progetto Esodo, già alla sua nona annualità, sono stati attivati percorsi di reinserimento per persone provenienti dal circuito penale, che hanno beneficiato di servizi residenziali, lavorativi, formativi e di sostegno psicologico.



21

accoglienze

Casa Solidale Adulti

Il progetto Casa Solidale ha proseguito l'azione di accoglienza per adulti senza dimora in appartamenti nelle comunità e nelle unità abitative, per un totale di 32 accoglienze. Le strutture sono suddivise in 15 appartamenti sul territorio della Diocesi, e 10 unità abitative all'interno della struttura di via dell'Artigianato 21.



22

accoglienze
in appartamento



10

accoglienze in
unità abitative

GIOVANI ADULTI - 8 volontari

Casa Solidale Giovani

Grazie al progetto di accoglienza per Giovani Adulti, ospitati nelle due residenze di Corte Melegano e di via Legnago, nel 2019 sono state attivate in totale 16 accoglienze.



10

accoglienze in
Corte Melegano



6

accoglienze in
via Legnago

Progetti:

- calcio
- cineforum
- lego
- alimentazione
- giardinaggio
- pulizie
- fotografia
- poesia e arte

LAVORO/UFF. TECNICO

Bagni Pubblici Manutenzioni

Nel 2019 sono stati registrati circa 380.000 accessi sui bagni pubblici che il Samaritano gestisce in appalto con il Comune di Verona.



380.000

accessi ai bagni pubblici

Grazie alla collaborazione con alcuni ospiti, inoltre, è stato organizzato un gruppo di lavoro per manutenzioni e piccoli lavori di edilizia leggera.

Recupero Eccedenze Magazzino

Nel 2019 il recupero delle eccedenze provenienti dal mercato alimentare ha consentito un apporto di 75000 kg di cibo donato, di cui 37000 prodotti secchi (pane, pasta, biscotti, brioches, dolci), 9000 kg di prodotti ortofrutticoli, 29000 kg di prodotti freschi (yogurt, formaggi, surgelati).



75.000 kg
di donazioni alimentari

Cucina

Nel 2019 sono stati erogati, nelle due strutture di via dell'Artigianato e di Villa Francescatti, 65700 pasti (pranzi e cene) per un totale di circa 450 destinatari.



65.700
pasti



450
destinatari

Prospettive future

Ricostruire nel post Covid

Tutti sappiamo come l'inizio di quest'anno abbia rivoluzionato le nostre vite e ci abbia costretto ad un cambio di abitudini. Allo stesso modo, anche per i nostri servizi servirà un ripensamento. Sia per le fatiche che ci hanno accompagnato nel momento più acuto dell'emergenza e che ci portano oggi ad una nuova fase di convivenza con il virus, sia per gli strascichi che questa epidemia ha lasciato. A metà maggio il nostro Vescovo, nella messa in cui ha affidato a Maria Santissima tutti noi operatori di Caritas, ci ha ricordato che, in questa era post Covid, saremo chiamati ad essere ancora più attenti alle povertà ed alle fragilità. Ci ha richiamato a rimboccarci le maniche per essere pronti a fronteggiare le nuove sfide.

Cambio della direzione di Caritas Diocesana

Ogni cambio porta ondate di novità e di entusiasmo. Così, finito il mandato di don Giuliano, l'arrivo del nuovo Direttore don Gino Zampieri, con il vice Direttore Marco Bonato, porterà nuova linfa ai nostri pensieri e al nostro agire. Sarà anche l'occasione per programmare servizi e attività, nel rispetto del particolare ruolo che il Samaritano svolge nella cura della grave marginalità.

Mandato di Caritas

Il 2019 è iniziato nel segno di una riscoperta del mandato di Caritas. La ragione per cui, tra i suoi "bracci operativi", Caritas sceglie di avvalersi anche di una cooperativa risiede nello stile della Chiesa, e quindi di Caritas, che è quello della condivisione e della collegialità. Utilizzata e gestita con sapienza, una cooperativa il cui oggetto sociale sia aderire al mandato di Caritas è un importante strumento a servizio di una Chiesa che voglia essere operosa nella carità.

Nell'anno 2020, anche con il sostegno dalla nuova direzione, pur nella consapevolezza dell'unitarietà della Caritas Diocesana, siamo chiamati a rileggere e reinterpretare i nuovi bisogni per declinarli secondo le più

adeguate e rinnovate modalità operative. Il nostro essere Opera Segno di Caritas viene infatti così descritto negli orientamenti pastorali per la carità: "Le opere segno nascono come risposta alle situazioni di povertà ed esclusione sociale rilevate dalla Caritas nel territorio. Indicano alla comunità ecclesiale e a quella civile il dovere della presa in carico dei soggetti più deboli. Hanno una durata limitata nel tempo e il compito primario di sollecitare le istituzioni a dare delle risposte". Perciò non dobbiamo aver paura dei futuri cambiamenti che potrebbero portare verso lo "sgancio" di altre aree o servizi del Samaritano, perché questo risponde al nostro mandato.

Un mandato che richiede grande prontezza e capacità di adattamento, certo, ma che ci permette anche di rivolgere l'attenzione a bisogni emergenti sempre nuovi, con rinnovata energia per affrontarli e stimolare la società civile a prendersene carico.

Priorità del lavoro sul territorio

Questa sarà una delle priorità su cui siamo chiamati a lavorare. Dobbiamo riuscire a liberarci dall'idea di una Caritas come mera gestione di servizi, e abbracciare lo spirito di una Caritas animatrice di comunità, particolarmente quelle parrocchiali o nelle loro aggregazioni zonali e vicariali, attraverso la gestione di servizi. Nonostante questo possa sembrare più complicato per affrontare la grave marginalità, abbiamo il compito di trovare modalità e azioni operative per trasferire le competenze acquisite alle comunità, perché siano loro, in futuro, protagoniste di nuovi modi di prossimità alle persone emarginate. Dopotutto Papa Francesco ci dice che "la Chiesa è vera comunità se si sporca le mani con gli ultimi".

Grazie a tutti gli operatori, i volontari e i donatori per il sostegno, la vicinanza e l'appoggio.

www.caritas.vr.it

**DONA IL
5x1.000**



**Caritas
Diocesana
Veronese**

**CODICE FISCALE
03071290237**

SAN BENEDETTO | SAN ZENO | COOP. IL SAMARITANO

Caritas
Diocesana
Veronese



Cooperativa
Sociale
il Samaritano

Coop. Sociale Servizi e Accoglienza "Il Samaritano ONLUS"

*Sede Legale: Lungadige Matteotti, 8 37126 Verona - Sede operativa: Via dell'Artigianato, 21 37135 Verona
C.F. e P.I. 03629530233 Tel. 045/8250384 Fax 045/8250130 - e.mail: segreteria@ilsamaritanovr.it*